

**MOZIONE FINALE DEL
XIII CONGRESSO INTERPROVINCIALE
RAVENNA-FERRARA**

I delegati delle cooperative aderenti all'A.G.C.I. Ravenna Ferrara, riuniti al XIII Congresso tenutosi il 4 Marzo 2011 nella sala Classense dell'Hotel Cube, Via Luigi Masotti n.2 Fornace Zarattini Ravenna, nell'approvare la relazione del Presidente Giuseppe Morgagni, e gli interventi successivi,

ritengono

che a seguito della grave crisi internazionale, l'Europa si dovrà imporre sempre più nella condivisione dei maggiori problemi mondiali, anche a fronte delle insorgenti evoluzioni sociali nel Nord-Africa, onde evitare fenomeni di pericolose emarginazioni politiche ed economiche. Inoltre nel campo finanziario globale, ad una moneta unica deve corrispondere una vera governance comune europea;

esprimono

forte preoccupazione per la lentezza e l'eterogeneità della ripresa economica nazionale in atto a causa delle difficoltà strutturali che caratterizzano il Paese e dell'enorme debito pubblico, di cui è fondamentale l'abbattimento progressivo, attraverso una politica rigorosa di spesa ed una strenua lotta all'evasione fiscale;

auspicano

un federalismo rigoroso e solidale, basato su un piano di riordino delle varie autonomie locali, sostitutivo delle Province, strettamente connesso ad una riforma fiscale che, partendo dall'abbattimento della spesa pubblica improduttiva, alleggerisca il reddito da lavoro e gli investimenti delle imprese su ricerca ed innovazione. A livello regionale, nell'attuazione del nuovo P.T.R., basato su una rinnovata fase del policentrismo emiliano-romagnolo, tutti i territori dovranno trarre vantaggio dalla peculiarità strategica e dalla ricchezza di ciascuna realtà locale appartenente al sistema rete, così come concepito;

condividono

l'obiettivo di contribuire alle soluzioni dei programmi individuati dalla Conferenza Economica Provinciale di Ravenna nei 15 progetti destinati al nostro territorio e di quelli previsti per la Provincia ferrarese connessi ai Tecnopoli dell'energia e dell'edilizia, nonché alle realizzazioni dei collegamenti infrastrutturali previsti per la connessione con il corridoio europeo n.5, il potenziamento del porto e della sua logistica ed alle iniziative previste per Ravenna Capitale della Cultura 2019.

Le nostre cooperative sono in grado di mettere a disposizione degli Enti locali idee e risorse per risolvere problemi costruttivi, di servizio e di attività collegate al welfare, in considerazione delle attuali difficoltà di bilancio degli Enti Locali e delle accresciute necessità della popolazione civile;

sottolineano

l'esigenza di rendere il nostro sistema industriale più competitivo e moderno, modificando i termini della contrattazione collettiva e stimolando la collaborazione tra imprese e lavoratori sul fronte della produttività, cogliendo l'occasione della detassazione del salario variabile ed incentivante.

Il rilancio del Patto Sociale passa attraverso una nuova stagione epocale, che attenui i conflitti ideologici fra capitale e lavoro e che basi buona parte della remunerazione sulla redditività dell'impresa;

Plaude

all'Alleanza delle Cooperative Italiane che dovrà affermare una solida politica di concertazione fra le tre centrali, allo scopo di rappresentare più puntualmente le problematiche della cooperazione a livello nazionale ed europeo. Essa dovrà difendere i nostri legittimi interessi e tessere una rete di servizi efficiente su tutto il territorio dell'intero Paese. Va da sé l'esigenza di cambiare passo a livello di rappresentanza politica, per essere sempre più all'altezza delle mutate esigenze anche delle maggiori associate. Il Coordinamento Cooperativo locale dovrà maturare soluzioni più avanzate nell'ambito delle attività promozionali comuni;

confermano

nel rendere omaggio al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia ed alla nostra gloriosa tradizione storica, il loro attaccamento ai principi modernissimi della cooperazione, in quanto essa rappresenta il modello più democratico e positivo d'impresa che, superando il contrasto fra capitale e lavoro, genera le migliori condizioni di sviluppo dell'attività lavorativa e favorisce, nel tempo, una perdurante crescita economica e sociale alle future generazioni.

Alessandro Brunelli

Adriano Gatta

Marina Pascoli